

AGENZIA D'INFORMAZIONE AUSER

Agenzia settimanale - Anno 18 numero 42 mercoledì 25 novembre 2015

L'Agenzia Auser è un servizio d'informazione dell'Auser Nazionale. Viene inviata via E-mail. E' inoltre visibile sul sito internet www.auser.it

Speciale Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999, per ricordare tutte le vittime di violenza. In Italia si parla di "femminicidio". Dal massacro del Circeo sono passati 40 anni, e sembra solo ieri. All'epoca lo stupro era un reato contro la morale e il reato di stalking non era ancora stato istituito. Poco è cambiato da allora. Le donne continuano ad essere perseguitate e a morire per mano di tanti uomini che dicono di amarle, o per mano di amici e conoscenti. Le donne e gli uomini dell'Auser in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne dicono No alla violenza, No all'indifferenza, Basta allo stitilicidio di donne uccise, ferite, violate. E lo fanno con tantissime iniziative organizzate nei territori. Di seguito ne riportiamo alcune, un viaggio attraverso l'Italia che dice No alla violenza.

L'AUSER DI RUBIERA(RE) INTITOLA LA SUA SEDE A LEA GAROFALO

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e dell'anniversario di questo terribile omicidio, l'Auser di Rubiera intitola la sua sede a Lea Garofalo: testimone di giustizia uccisa dalla 'Ndrangheta il 24 novembre del 2009 per aver testimoniato sulle faide interne tra la sua famiglia e quella del suo ex compagno Carlo Cosco.

La cerimonia di inaugurazione è in programma venerdì 27 novembre alle 16.45 presso la sede dell'Auser di Rubiera (RE), in via Emilia Est 38/A.

Interverranno: il Sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro, la volontaria Auser Paola Montani e Isabella Fusiello, Questore di Reggio Emilia.

Seguirà un aperitivo offerto dalle donne dell'Auser di Rubiera.

CERTALDO. VOCI OLTRI I SILENZI

L'Auser, lo Spi Cgil e il Coordinamento donne dello Spi, organizzano a Certaldo una serie di appuntamenti aperti alla popolazione per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre. Si comincia il 25 con un incontro presso la Camera del Lavoro, il 26 novembre proiezione del filmato "io voglio vivere" frutto dei lavori svolti dagli alunni di diverse scuole superiori della Toscana; sabato 28 novembre appuntamento in piazza Boccaccio per dare voce tutti insieme al silenzio delle donne.

VENETO. I DATI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Iris, il coordinamento dei Centri Antiviolenza del Veneto rende pubblici i dati delle richieste di aiuto arrivate da gennaio a ottobre 20156 ai centri antiviolenza della Regione Veneto.

Le donne che si sono rivolte ai centri sono 1315 con un'età compresa fra i 30 e i 50 anni, vivono relazioni stabili ed hanno figli. Fra le violenze denunciate si rilevano per la maggior parte quella psicologica, seguita da quella fisica ed economica. Va ricordato che una donna può essere vittima di più di una forma di violenza.

Le donne che si sono rivolte al Centro Vento Progetti Donna Auser di Padova sono state 676. Per ulteriori info:centrodonnapadova.it

SIENA DICE NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

In provincia di Siena le donne e gli uomini dell'Auser diranno "No alla violenza" organizzando, nel pomeriggio del 25, iniziative di sensibilizzazione in più paesi. A Siena l'Auser sarà presente in via Pianigiani (angolo Madonna delle Nevi). I soci e le socie dell'associazione si ritroveranno anche nelle piazze di Colle Valdelsa, Poggibonsi, San Gimignano, Gaiole in Chianti e S. Quirico d'Orcia.

In quell'occasione sarà esposta una sedia vuota con intorno scarpette rosse in ricordo delle donne uccise. Nel 1999, l'Onu scelse il 25 novembre perché in quel giorno del 1960 furono ammazzate nella Repubblica dominicana le tre sorelle Mirabal per il loro impegno politico contro l'allora dittatore Trujillo. Con questa iniziativa l'Auser senese vuole tenere alta l'attenzione sul fenomeno della violenza sulle donne purtroppo ancora in crescita.

MILANO. MAI COMPLICI DEL SILENZIO

Anche quest'anno, in occasione della "Giornata Internazionale contro la violenza alle donne", l'Auser-Milano, il Gruppo Donne Auser Milano e Auser Accademia "Creatività e solidarietà", promuovono, unitamente al Comune di Milano - Assessorato alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, giovedì 26 novembre, una iniziativa per condividere gli scopi della Giornata Internazionale e parlare di violenze al plurale: psicologiche, sociali e culturali. Perché svalORIZZARE il corpo delle donne attraverso i mercati della prostituzione, che alimenta la tratta di donne e minori, aggrava la violenza, imporre ruoli all'interno delle mura domestiche è violenza, svilire le opinioni delle donne solo perché donne è violenza, discriminare sul lavoro e nella politica è violenza. L'appuntamento è presso la Casa dei diritti in via De Amicis 10 dalle ore 15,30 alle 18.00. Sarà l'occasione per inaugurare la mostra dell'Accademia Auser "Creatività Solidarietà" di pitture, fotografie e sculture che resterà aperta fino al 3 dicembre, tutti i giorni esclusa la domenica dalle 10 alle 18.

AGNA (PD). UNA LOCANDINA D'EFFETTO

"Solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande". E' la locandina realizzata dal Circolo Auser Volontariato "Barbara Pettenello" e distribuita dai volontari in decine di copie nei negozi e nelle varie attività commerciali del paese di Agna (provincia di Padova), un Comune di 3.400 abitanti. Una sede piccola, ma non per questo meno sensibile al grave problema della violenza sulle donne

MAIDA (CZ). NASCE IL PUNTO VERDE ANTIVIOLENZA

Martedì 24 novembre alle ore 10.30 presso la biblioteca scolastica di Maida (Cz), organizzato dall'Auser di Maida, si è svolto un evento per riflettere insieme ai ragazzi dell'istituto comprensivo statale, sulla violenza contro le donne. E' stato proiettato un video dal titolo "femminicidio" realizzato dai ragazzi della scuola e dai soci Auser. L'appuntamento è stato anche l'occasione per lanciare la convenzione del Punto verde di ascolto antiviolenza, il primo per quanto riguarda il territorio di Catanzaro, in convenzione con lo psicologo dott. Antonio Zaccone che fornirà consulenza gratuita.

BRINDISI. NON UCCIDETELE: VALORIZZATE IL LORO TALENTO

Un dibattito pubblico dal titolo "Non uccidetevi: valorizzate il loro talento" si svolgerà mercoledì 25 alle ore 17.00 presso il Centro Polivalente del Comune di Brindisi. Partecipa Lucia Scarafile presidente Auser Puglia, Antonio Manfreda assessore alle politiche sociali del Comune di Brindisi, Adolfo Tundo, responsabile dello sportello "Informanziani". Sarà anche l'occasione per inaugurare una mostra di lavori artigianali. Al termine della giornata esibizioni e premiazioni di "talenti".

FOGGIA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

In occasione del 25 novembre, sono tre gli appuntamenti organizzati dall'Auser di Foggia, dall'UniAuser, dallo Spi Cgil e dal Coordinamento donne dello Spi. Il primo si è svolto il 20 novembre alle ore 18.00 presso la sede Auser con un recital di musica e lettura di poesie e racconti, mentre il pittore Michele Sepalone riportava su tele le emozioni della serata. Il 25 novembre si terrà alle ore 16.00 presso Palazzo Dogana, l'iniziativa "la madonna nera, le madonne nere" nell'ambito del progetto Discriminazione e violenza: due facce della stessa medaglia a cura dell'ufficio consiglieria di parità della provincia di Foggia. Ultimo appuntamento il 27 novembre presso la Sala Auser, con un evento ispirato alla figura di Giovanna d'Arco.

ESTE. INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLO SPORTELLO DONNE DESTI

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, mercoledì 25 novembre il Centro Veneto Progetti Donna e il Comune di Este inaugurano l'apertura della nuova sede dello Sportello Donne Desti, per l'ascolto e l'accoglienza delle donne vittime di

Violenza sulle donne, 250 denunce al centro del Comune

Ieri le manifestazioni in piazza: le vittime sono soprattutto italiane. La Cgil soprusi anche sul lavoro

VENEZIA Arancioni sono le facciate di Ca' Farsetti, Ca' Loredan e la Torre di Mestre, fino al 10 dicembre. Arancione è il drappo che l'associazione «SeNonOraQuando» ha steso a terra ieri in piazzetta Battisti assieme agli abiti in ricordo delle 99 vittime di femminicidio quest'anno in Italia. Ieri era la giornata contro la violenza sulle donne e l'Onu con la campagna «Orange the world in 16 day» ha scelto questo colore per dire no a un fenomeno che non accenna a diminuire. Succede anche nel territorio del Comune di Venezia, dove il Centro donna dal 1994 ha accolto ben 5 mila donne vittime di violenza.

Nel 2014 in 250 hanno chiesto aiuto al centro, soprattutto da Mestre (44%), ma anche dal centro storico e dalle isole (20%). Sono italiane (68%), di età tra i 31 e i 45 anni, diploma-

te (29%) o laureate (19%), che lavorano ma con contratti precari (50%). In media hanno due figli e subiscono violenza psicologica (45%), fisica (29%), economica (16%), ma soprattutto subiscono più tipologie di violenza assieme (73%). Non denunciano subito l'aggressore, ma dopo anni (72%). A compiere episodi di violenza sono italiani (69%), tra i 45 e i 66 anni (40%) e sono i mariti o gli ex. Il centro donna ha attivato due case a indirizzo segreto e un protocollo con Usl 12 e forze dell'ordine per creare una rete in difesa delle vittime. «Serve un'azione più concertata per intercettare il fenomeno», spiega Gabriella Camozzi del Centro Donna. A novembre il Comune ha organizzato diverse iniziative. Sabato alle 18 all'Officina del Gusto saranno messe all'asta alcune foto per

raccogliere fondi. Oggi alle 18.30 tocca allo spettacolo «Donne allo specchio» all'auditorium Lippiello, mentre al Municipio di Mestre ci sarà il dibattito «Mai più invisibile».

In soccorso delle vittime di violenza c'è anche il Telefono Donna, fiore all'occhiello della Cgil veneziana. «Su 150 telefonate che riceviamo in media all'anno, il 20% dei casi riguarda una situazione di disagio psicologico sul lavoro, un altro 20% invece rispecchia la violenza in famiglia, mentre il 15% delle donne che telefona sta cercando lavoro», spiega il segretario Enrico Piron. Nato nel 1997 su iniziativa di un gruppo di volontarie del sindacato per aiutare le donne in difficoltà, il servizio compie 18 anni. «La violenza non è solo fisica, il telefono donna indaga sulle forme di violenza meno ricono-

sciute come i limiti all'emancipazione femminile - continua Piron - Sul lavoro, ad esempio, la donna guadagna due mesi e mezzo di stipendio in meno rispetto all'uomo ogni anno». Le donne che chiamano spesso lamentano la mancanza di tutela dei propri diritti legati alla maternità, molestie in ambito lavorativo o in ambito familiare. Solo il 5% delle donne che telefona denuncia molestie sessuali, un dato allarmante secondo la Cgil Venezia proprio perché troppo basso. Oltre al numero verde (800.200288), telefono donna fornisce anche un servizio di sportello. «Offriamo soprattutto ascolto, poi ci rivolgiamo a istituzioni o associazioni sul territorio - spiega la responsabile, Katia del Gesso - In casi estremi, accompagniamo la donna in questura o dall'avvocato».

E.Lor. - D.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flashmob

I drappi arancioni e i 99 abiti che ricordano le vittime (Errebi)

Paura
Secondo il sindacato ancora poche denunciano le violenze sessuali



**Due Carrare, Favero:
"Ridurremo i debiti con
l'avanzo di
amministrazione"**

**"Occupazione
Abusiva",
integrazione e
risale al
Teatro
Filarmonico**

**Giornata
Nazionale
della Colletta
Alimentare,
ecco i punti
vendita
aderenti**

**Torna
Cartoonando,
il Festival
itinerante del
cinema
d'animazione**

**Blitz della
polizia,
sgominato
bazar della
droga**

**Shopping, fine settimana
di occasioni a Solesino**

**AUTOSCUOLE
GOBBO**

DI GOBBO STEFANO

CELL. 346 3672411
E-MAIL: autoscuolegobbo@gmail.com

MONTAGNANA	0429 812
SALETTO	377 9635
MERLARA	345 7048
CASALE DI SCODOSIA	377 9635

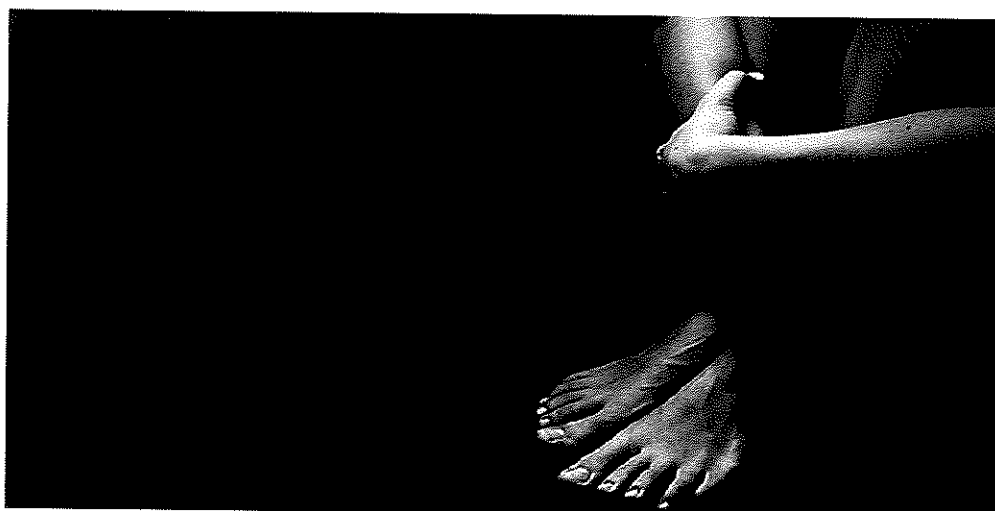
**Este, in via
Vallesina la nuova
sede dello Sportello
Donne Deste**

Era il 25 novembre 1960 quando a Ojo de Agua le tre sore

vennero brutalmente uccise su mandato di Rafael Leonic presidente del governo della Repubblica Dominicana Argentina Minerva, Antonia Maria Teresa e Patria Merced opposte alla tirannide di Trujillo e così, un giorno mentre a trovare i rispettivi [...]

Eleonora Zerbetto

24 NOV



Era il **25 novembre 1960** quando a **Ojo de Agua** le **tre sorelle Mirabal** vennero brutalmente uccise su mandato di **Rafael Leonidas Trujillo**, presidente del governo della **Repubblica Dominicana**. Maria Argentina Minerva, Antonia Maria Teresa e Patria Mercedes si erano opposte alla tirannide di Trujillo e così, un giorno mentre andavano a trovare i rispettivi mariti in carcere, furono intercettate e **assassinate a bastonate**. La triste vicenda diventò l'emblema della **violenza sulle donne**.


La storia delle sorelle Mirabal, rappresenta un fatto che oggi, a 53 anni di distanza, si manifesta quotidianamente sotto forma di **violenza fisica, sessuale, psicologica, economica e stalking**. In Italia sono sei milioni e 788 mila le donne vittime di violenza, 652

mila quelle che hanno subito stupri e 746 mila le donne vittime di tentati stupri. Nella maggior parte dei casi le violenze si consumano all'interno delle mura domestiche e quindi anche i figli, quando non sono coinvolti direttamente, diventano spettatori e vittime di **violenza assistita**.

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il **Centro Veneto Progetti Donna** inaugurerà, mercoledì 25 novembre alle 11.00 in via Vallesina a Este, l'apertura della **nuova sede** dello **Sportello Donne Deste**. Lo sportello atestino si prende carico da **due anni** a questa parte delle richieste d'aiuto di donne provenienti da tutti i comuni dell'Ulss 17 per un totale di **248** casi nel periodo compreso tra **gennaio 2013 e agosto 2015**. "E' un giorno importante perché ricordiamo tutte le donne vittime di violenza e con l'inaugurazione della nuova sede dello Sportello Donne Deste ci impegniamo a dare loro una risposta concreta di sostegno e protezione" afferma la **presidentessa Cristina Bastianello**.

La Giornata proseguirà alle ore **21.00** al **Teatro dei Filodrammatici** presso cui andrà in scena lo spettacolo **"Il primo uomo"** tratto da "L'Homme Semence" di Violette Ailhaud. Il testo, pubblicato nel 2006 in Francia, racconta una storia vera accaduta nel 1852, una vicenda in cui le donne e i loro figli ne sono i protagonisti. "Non è un semplice spettacolo: è un quadro altamente delicato, femminile, impregnato di un amore puro e di simboli. Attrici di età diversa, con esperienze diverse, con immagini diverse e però con una sensibilità comune hanno dato voce a un racconto a più voci, corale, coeso" racconta **Marta Avanzi**, una delle attrici. L'ingresso sarà a offerta libera a sostegno dello **Sportello Donne Deste**.

 **Condividi** 0

Like Share  88

Tweet

**VIOLENZE
in famiglia**

Luca Ingegneri

Continua a riservare sorprese il processo al mastro cordaio. A.C., il 45enne di Cadoneghe, gestore di numerosi locali in città, alla sbarra con l'accusa di stalking ai danni dell'ex compagna, cui aveva fatto sottoscrivere il contratto di schiavitù, rischia nuove incriminazioni. Le deposizioni di due testimoni citate dalla vittima, una commessa 34enne residente in un comune della cintura, costituitasi parte civile con l'avvocato Paola Malavolta, avrebbero fatto emergere nuovi profili di reato. Tanto che il giudice Claudio Marassi ha sollecitato il pm d'udienza, il vpo Anna Carmen Calabria, a trasmettere in Procura i verbali delle due testimonianze.

La prima a sfilare davanti al giudice è stata Paola I. La giovane ha ammesso di aver avuto una relazione con l'imputato, assistito dagli avvocati Serena Pomaro e Fabio Capraro. Ma ha soprattutto raccontato un episodio cui ha avuto la disgrazia di assistere. Il mastro cordaio e la sua schiava si stavano esercitando nello Shibari, l'antica arte giapponese della legatura. La compagna di A.C. era stata immobilizzata con le corde a testa in giù. All'improvviso si era sentita male. Aveva avuto una specie di svenimento. Il primo ad accorrere in suo aiuto era stato il figlio della coppia, un bambino di due anni. Era stato lui a cercare di slegare la madre. Il piccolo era stato però vittima della reazione del padre che gli avrebbe rifilato un calcio. La deposizione della teste finirà sulla scrivania del pubblico ministero, che dovrà valutare la sussistenza del reato di maltrattamenti ai danni del minore.

Agghiacciante pure l'episodio raccontato da Miriam R., un'altra ragazza che ha confermato di aver avuto una breve relazione con A.C. Con il passare del tempo, era poi diventata amica della compagna dell'imputato. Una sera era andata a trovarla a casa. Sapeva che era terrorizzata e depressa per le continue scenate di A.C. Alla fine la commessa l'aveva invitata a dormire a casa sua. Erano andate a coricarsi nel letto a castello, nella cameretta del bambino. L'imputato non era in casa. Era rientrato tardi. Aveva acceso la luce della stanza. Aveva afferrato la compagna e l'aveva trascinato nella loro camera da letto sotto gli occhi attoniti dell'amica. Miriam R. ha raccontato di aver udito dei colpi fortissimi provenire dall'altra stanza e di aver sentito la 34enne piangere e singhiozzare. Avrebbe voluto probabilmente correre in suo aiuto ma A.C. aveva chiuso a chiave la porta della cameretta impedendole di uscire. Miriam R. aveva riacquisito la libertà soltanto l'indomani mattina dopo aver trascorso una notte insonne. La sua deposizione verrà trasmessa in Procura: dovranno essere valutati gli estremi del reato di sequestro di persona. Un'altra denuncia A.C. l'ha già collezionata. A confermarlo è stato il maresciallo Fabio Fattore, comandante della stazione carabinieri di Cadoneghe. Il mastro cordaio avrebbe scritto un paio di post allusivi nella sua pagina Facebook sul conto del militare lasciando intendere che quest'ultimo conosceva la sua ex compagna ben prima delle denunce. E che si sarebbe adoperato per farlo trasferire. Fattore l'ha denunciato per diffamazione e minacce.

**MASTRO
CORDAIO**

Nuovi colpi di scena al processo originato dal contratto di schiavitù: l'ex compagna del mastro cordaio ha portato in aula due testimonianze che inchiodano l'uomo. Rischia nuove incriminazioni per maltrattamenti al figlio di due anni e sequestro di persona

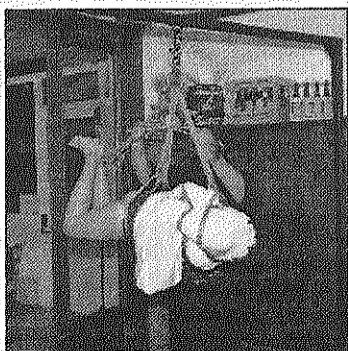


Rifila un calcione al bimbo durante la "lezione" erotica

Testimone dell'ex compagna accusa il mastro cordaio di aver aggredito il figlio di 2 anni

AL PROCESSO

Sequestro di persona: nuovi guai in arrivo



IL CALCIO

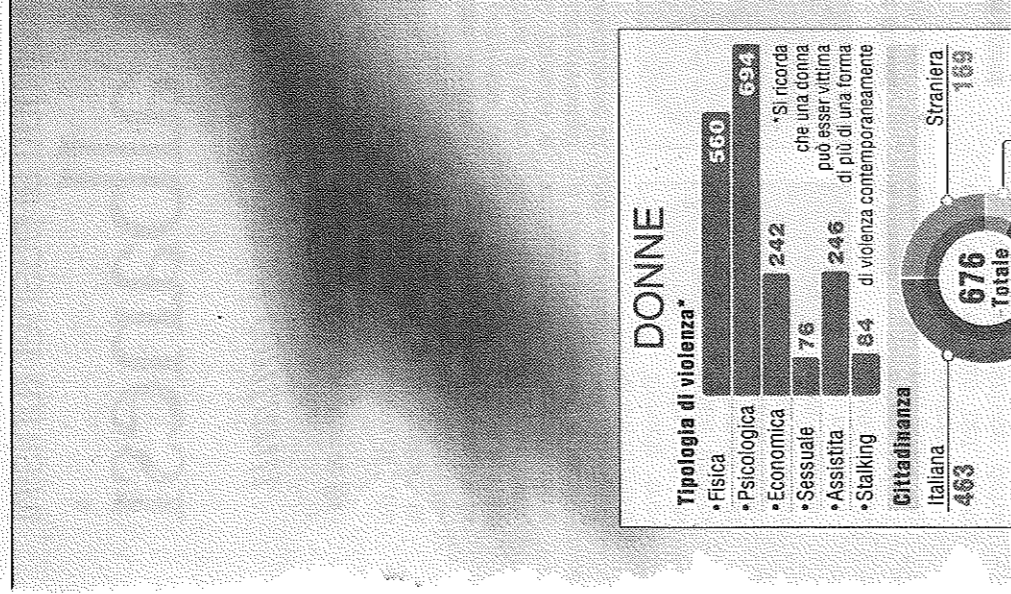
La reazione violenta sul piccolo durante una lezione di Shibari

AL SAN GAETANO

«Ma si può cambiare». Associazioni forensi a confronto

(L.I.) Il Tavolo delle associazioni del Tribunale di Padova organizza per oggi pomeriggio all'auditorium San Gaetano un incontro pubblico in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere dal titolo "Insieme si può cambiare". «L'intenzione delle associazioni forensi che hanno organizzato l'evento - spiega il coordinatore Eddy Bazzan - è quello di portare il proprio contributo e le proprie conoscenze coinvolgendo la cittadinanza in un percorso formativo comune». Alla tavola rotonda (inizio dibattito ore 15.30), che avrà come intermezzo un monologo dell'attrice Grazia Mandruzzato, prenderanno parte importanti relatori: la dottoressa Anna Aprile, medico

legale all'Università di Padova, la professoressa Laura Baccaro, dell'associazione "Psicologo di strada", la dottoressa Adelina Desiderà, del Centro Antiviolenza di Padova, il pubblico ministero Giorgio Falcone, la dottoressa Ilenia Mezzocorti, dirigente medico al Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera cittadina, la dottoressa Maria Elisabetta Piperata, del consultorio familiare di Padova Nord, Leonarda Scuderi, sostituto commissario della questura di Padova, e Massimo Andreozzi, luogotenente dei carabinieri. Introduzione e coordinamento del dibattito saranno gestiti dalle avvocatessse Daniela Boscolo Rizzo e Nicoletta Capone.



STALKING Dieci mesi d'inferno poi la denuncia in Procura Proposte indecenti al telefono, giovane molesta la vicina di casa

(L.I.) Viveva in preda all'ansia e alla paura. La notte non chiudeva occhio ed era costretta ad assumere farmaci. Di giorno poi temeva di incontrarlo per strada. E l'incubo vissuto da una 45enne di Villafranca, bersaglio delle telefonate ad alto contenuto erotico e con richieste esplicite di prestazioni sessuali da parte di un vicino di casa. In preda al terrore, la poveretta aveva dovuto cambiare le proprie abitudini

del 2012 - aveva preso di mira la 45enne continuando a telefonarle, senza qualificarsi e utilizzando un numero sconosciuto. Si faceva vivo in media ogni 15-20 giorni. Quindi, se non venti chiamate al giorno, farcite di dichiarazioni d'amore, grossolani apprezzamenti e proposte indecenti. A partire dall'ottobre 2011 Celadin avrebbe addirittura rincarato la dose appostandosi nei pressi dell'abitazione della vicina in maniera da poterne controllare gli spostamenti. Non appena la vedeva rientrare iniziava a contattarla al telefono alzando il tono di voce e ansimando, come se stesse simulando uno stato di eccitazione. La vicina temeva anche per l'incolumità della figlia minore.

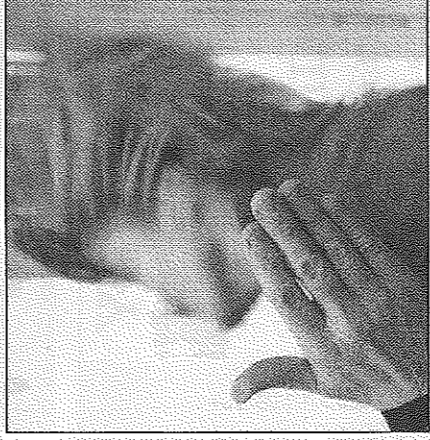
ABUSI SULLE DONNE

Due vittime ogni giorno chiedono aiuto al Centro

Sono in gran parte italiane, di età compresa tra i 30 e i 50 anni: mariti e compagni le sottopongono a vessazioni, ricatti e minacce

Federica Cappellato

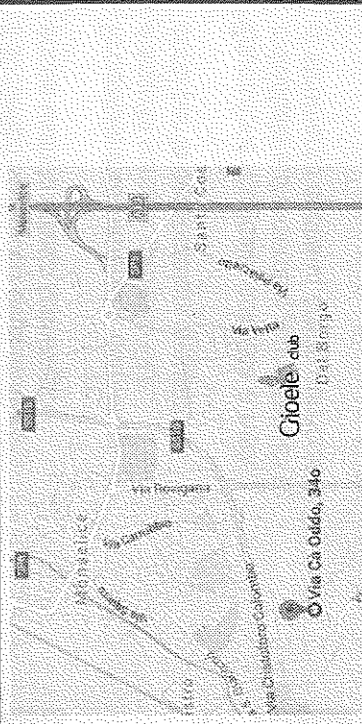
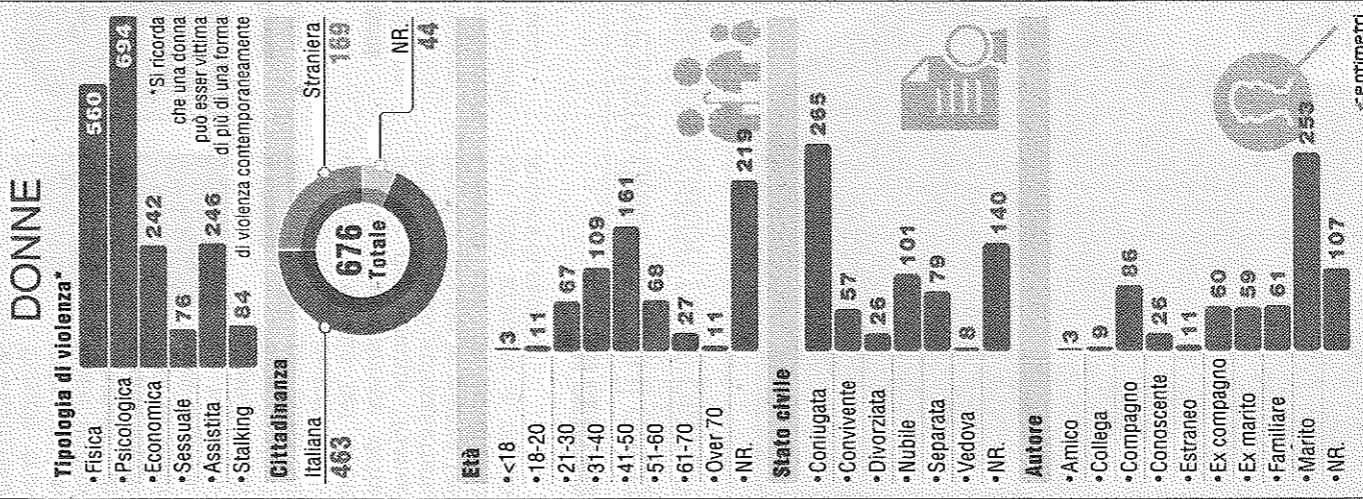
Vittime di violenze fisiche declinate in sberle, pugni, spintoni, controllo ossessivo e dipendenza psicologica, ricatti economici, abusi sessuali, stalking. Il 2015 è stato un anno nero per il gentil sesso: sono ben 676 le donne che dal primo gennaio al 31 ottobre scorso si sono rivolte al Centro Veneto Progetti Donna, associazione di volontariato da venticinque anni attiva a Padova e



entro le mura domestiche: di natura fisica per 348 donne, psicologica per 392, sessuale 37, economica 133, stalking 53, violenza assistita 203, tenuto conto che la stessa persona può essere bersaglio di soprissi e violazioni tipi. Inoltre, in questi dieci mesi di angherie e violazioni, 9 signore sono state accolte, cioè messe in protezione, con i loro 11 figli minorenni nelle case di fuga a indirizzo segreto gestite dall'associazione. Il Centro Veneto Progetti Donna (sede in via Tripoli) offre accompagnamento psicologico, legale e ai servizi, orientamento lavorativo, e negli anni ha visto diversificare l'aiuto e aumentare la capillarità nel territorio. «Ad oggi abbiamo convenzioni con le Ulss 15, 16 e 17 - spiega la presidente Marina Bastianello - con i Comuni di Padova, Este, Albignasego, e questo è il risultato di un lavoro di pressione costante con le istituzioni per portare il tema della violenza al femminile in primo piano nell'agenda politica del territorio». Oggi il Centro Veneto e il Comune di Este inaugurano (ore 11, via Vallesina) la nuova sede dello sportello «Donne Deste» mentre a Rubano (auditorium dell'Assunta, ore 17) l'associazione Progetto Donna Oggi, presieduta da Mara Bertini, organizza il convegno «Violenza contro le donne, dalla crisi alla rinascita». Spiega Bertini: «Promuoviamo percorsi di autonomia e consapevolezza delle proprie capacità, risorse, talenti e attitudini, rendendo così ciascuna promotrice di un cambiamento possibile della propria vita, superando quelle condizioni di svantaggio che vincolano al perpetuarsi di una relazione violenta». Sempre oggi alle 10 in aula magna al Bo l'Ateneo e l'Istat presentano la seconda indagine sulla sicurezza delle donne. «Come Università abbiamo una naturale, grande attenzione verso temi che sociali così importanti - commenta il magnifico rettore Rosario Rizzuto - e anche quest'anno vogliamo contribuire nell'opera di sensibilizzazione contro un fenomeno terribile, inaccettabile».

provincia. Quasi due al giorno. E loro potrebbero essere solo la punta dell'iceberg. Quello che colpisce è che si tratta soprattutto di italiane (463 contro 179 straniere, mentre 44 non hanno dichiarato la loro provenienza), la maggior parte di età compresa tra i 31 e i 50 anni (270) ma non mancano le

giovannissime sotto i 20 anni (14) e le over 60 (38). All'inferno scendono occupate e disoccupate in percentuali equivalenti, coniugate e divorziate, nubili e conviventi, separate e vedove. Chi allunga le mani sul corpo o sull'anima è solitamente il marito (253 casi), quindi il compagno (86), l'ex marito (59) e l'ex compagno (60), ma anche parenti, colleghi, amici. Più raro che le donne rimangano vittime di estranei (11). A farla da padrona è dunque la violenza familiare, quella che si consuma



Gioele club
Inaugurazione 26 novembre ore 22
MESSAGGIO RISERVATO AI SOCI

PER INFO: 328 6198303 - 327 8634453

Via Cà Oddo, 34 MONSELICE (PD) - presso Centro Comm. VIVAIO

SPORTELLLO
La nuova sede è in
via Vallesina. Ieri
l'inaugurazione

Ferdinando Garavello

ESTE

Oltre cento donne si sono rivolte nel corso di un anno allo sportello "Donne Deste", che si occupa dei casi di violenza sulle donne. 105, per l'esattezza, delle quali 86 sono italiane: il dato conferma in tutta la sua drammaticità l'emergenza legata alla violenza sulle donne, che da tutta la Bassa Padovana si rivolgono allo sportello d'aiuto atestino. Dal gennaio del 2013, addirittura, hanno fatto riferimento alla struttura ben 250 donne. I dati sono emersi durante l'inaugurazione, avvenuta ieri mattina, della nuova sede dello sportello. Lo spazio di ascolto e di aiuto per tutte le donne vittime di maltrattamenti e abusi di ogni genere è ora attivo in via Vallesina 15. L'inaugurazione di ieri è avvenuta in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Lo sportello è frutto di un'alleanza strategica tra il Centro Veneto Progetti Donna di Padova, il Comune di Este, che ha mes-

so gratuitamente a disposizione gli spazi, e l'Ulss17, che garantirà le risorse per il personale necessario alla sua gestione, grazie ad un finanziamento della Regione concesso direttamente all'azienda socio-sanitaria. «La nuova sede - sottolinea la dottoressa Marta Rappo, direttore dei servizi sociali e della funzio-

ne territoriale dell'azienda sanitaria locale - sarà il punto di riferimento per tutte le donne vittime di violenza nei 46 Comuni della zona. In questi casi, infatti l'ostacolo più grande spesso sono la paura o la vergogna di denunciare l'accaduto e le donne per chiedere aiuto devono innanzi tutto sentirsi final-

mente al sicuro e ascoltate, e questo spazio lo consentirà». Le tipologie di maltrattamento denunciate in questi anni riguardano abusi fisici e psicologici, ma circa il 10% delle donne assistite ha denunciato anche vessazioni economiche e stalking. Quasi tutte le violenze perpetrate sono avvenute nella sfera domesti-

ca. Il progetto prevede l'accoglienza delle donne in pericolo in strutture protette, come rifugio temporaneo. «In questo modo - sottolinea Silvia Ruzzon, assessore comunale ai servizi sociali - possiamo offrire alle donne un percorso di assistenza completo, con diversi livelli di intervento a seconda delle necessità».

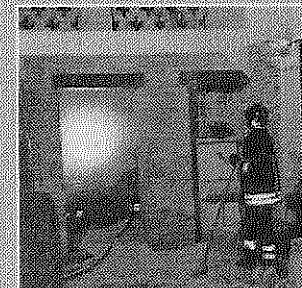


Este

SANT'URBANO

Rogo distrugge il vecchio fienile Travi danneggiate, casolare inagibile

(F.G.) Attimi di paura l'altra notte a Sant'Urbano, dove un incendio ha distrutto l'ex fienile di un casolare (nella foto). Il rogo è divampato in via Adige Inferiore, nella struttura adibita a deposito di due abitazioni: sul posto i vigili del fuoco di Este. Il fuoco ha danneggiato anche i travi del casolare che ora è inagibile.



VIOLENZA Inaugurazione del nuovo spazio di ascolto in via Vallesina

Abusi, 105 donne al Centro

Tanti in un anno i casi allo sportello, quasi tutti avvenuti nella sfera domestica

LA GIORNATA MONDIALE » OGGI UN CONVEGNO AL BO



La squadra Mobile sta indagando sul caso

INDAGINE ANCORA APERTA

A 27 anni stuprata una notte intera

Lei è una brasiliana di 27 anni e la sua è una storia tristissima. Giunta a Padova per fare visita a un'amica conosciuta via Facebook, si è ritrovata nelle grinfie di un cinquantenne che l'ha violentata per una notte intera.

È successo meno di un anno fa in un agriturismo di provin-

cia e l'indagine non si è ancora conclusa.

La giovane era giunta a Padova piena di entusiasmo per trascorrere qualche giorno con la nuova amica italiana aganciata tramite il social network. Ma dopo una cena a quattro è finita in balia di un uomo senza scrupoli che, con

la scusa di accompagnarla a casa, è riuscito a trascinarla nella stanza di un agriturismo. L'ha immobilizzata e ha abusato di lei per tutta la notte. Come se niente fosse il giorno successivo l'ha riaccompagnata a casa dell'amica.

Inizialmente la ventisettenne brasiliana ha cercato di af-

frontare da sola lo choc di una esperienza così brutale. Ma dopo sette giorni si è confidata con un'altra persona conosciuta a Padova che l'ha consigliata di correre dalla polizia a raccontare tutto.

Il caso è stato preso in carico dagli investigatori della Squadra mobile che stanno cercando di ricomporre questo delitto puzzle per poi muovere le accuse contro chi si è approfittato della ragazza.

Enrico Ferro
e.ferro@mattinopadova.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sulle donne quasi 700 richieste d'aiuto

Nel centro padovano si registra la metà dei casi avvenuti in Veneto da gennaio. La famiglia il luogo più a rischio, per una decina di vittime è scattata la protezione

di Silvia Quaranta

Sono 676 le richieste di aiuto arrivate, dal primo gennaio di quest'anno, al numero verde del Centro Antiviolenza di Padova. Più di due al giorno. E sono circa la metà delle chiamate ricevute, a livello regionale, dal coordinamento dei vari centri del Veneto (1315, quattro al giorno). Tra queste 676 donne, poi, una decina ha chiesto protezione nelle case di fuga a indirizzo segreto gestite dalle operatrici del Centro Progetti Donna per i Comuni di Padova e di Este. In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, oggi, il Centro ha pubblicato alcune statistiche che pongono l'accento su un aspetto specifico e poco conosciuto della violenza sulle donne: il 96% dei crimini si consuma tra le mura domestiche.

«Le violenze» spiega Patrizia Zantedeschi del Centro Donna, «avvengono per lo più in famiglia, per mano del marito o del compagno. I figli e le figlie sono spesso spettatori e spettatrici, e perciò vittime di violenza assistita. La percentuale più allarmante, però, è un'altra: in più del 90% dei casi la violenza non emerge mai. Non solo non viene segnalata alle autorità, ma le stesse vittime, per tutta la vita, custodiscono la propria sofferenza senza dire una paro-



Più di due donne al giorno denunciano di aver subito violenze

INCONTRO AL CENTRO SAN GAETANO

Maternità, tra gioia e disagio psichico

L'attesa di un figlio è fonte di gioia. Ma paradossalmente può essere anche fonte di disagio e depressione. «Maternità tra illusione e realtà» è il titolo di un convegno previsto all'auditorium del centro culturale San Gaetano in via Altinate venerdì dalle 8.30 fino al pomeriggio organizzato

dalla Clinica psichiatrica e dall'Azienda ospedaliera. 19 mesi di gestazione possono sfociare anche in disturbi psichici più o meno rilevanti in gravidanza e nella fase post partum: verrà presentato uno studio pilota dell'équipe padovana su maternità e disagio psichico.

la. La violenza si consuma in silenzio e si rinnova: gli studiosi, oggi, sono assolutamente concordi nell'affermare che i così detti «raptus», di cui talvolta si sente parlare, non esistono». In occasione della giornata di oggi si mobilitano anche molte

istituzioni cittadine: la Croce Verde ha scelto di aderire con un fiocco bianco, indossato da tutti i dipendenti e volontari. E un fiocco bianco compare anche sul sito del Bo: «Ogni anno» spiega il rettore, Rosario Rizzuto «i dati ci ricordano di

una realtà gravissima: negli ultimi dieci anni, in Italia, quasi 1.200 donne hanno perso la vita e in quattro casi su cinque la violenza si perpetra fra le mura di casa. Quello che dovrebbe essere l'ambiente più dolce e protettivo si trasforma, invece, in un incubo. Non sono cifre degne di un Paese civile». In occasione della ricorrenza, al Bo si tiene anche un convegno, organizzato insieme all'Istat, al quale interverrà tra gli altri la professoressa Franca Bimbi, da tempo impegnata su questo fronte: «Se confrontiamo l'indagine Istat con quella della dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali» spiega la docente «troviamo che tutti i paesi del sud Europa hanno dei tassi di violenza più bassi rispetto a quelli del nord. Questo perché gli indicatori, per un verso, non ce la raccontano tutta: misurano la voce delle donne che hanno il coraggio denunciare. E in una società più aperta si ammette con più facilità la violenza subita, ma gli studi dimostrano che nei paesi «meno paritari» non ci sono più violenze e viceversa».

Nel corso dell'incontro, sarà consegnato al rettore Rizzuto il libro «Controcanto - Donne latinoamericane tra violenza e riconoscimento» di Angela Toffanin, frutto di una borsa di dottorato finanziata dalla Fondazione Cariparo.

Una piaga che affligge il pianeta

di VINCENZO MILANESI

Oggi, per iniziativa delle Nazioni Unite è stata proclamata Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Saranno non poche le manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica di ciascun Paese su questa piaga che affligge un po' tutte le realtà sociali del pianeta. Se ne parlerà anche qui a Padova all'università, con una mattinata di studio cui parteciperanno autorevoli studiosi. E a Roma la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha proposto di dedicare la giornata alla memoria di Valeria Solesin, la giovane studiosa italiana uccisa dalla follia terroristica che alla tematica della condizione femminile in ambito lavorativo stava indirizzando la sua attività di ricerca. Ed è a partire proprio da qui che può essere utile sviluppare una prima, semplice riflessione. Siamo abituati a pensare alla violenza sulle donne riferendoci alle tragiche vicende che la cronaca ci mette sotto gli occhi quasi quotidianamente. Ma c'è un'altra forma di violenza forse meno visibile ma non meno grave. Nei nostri Paesi mediterranei, le disparità tra uomini e donne marca una condizione di inferiorità insensata e ingiustificata che rende la condizione femminile vittima di un divario di genere che non può essere tollerato. Dal punto di vista etico e politico-sociale ma anche da quello economico. Il World Economic Forum ha pubblicato i risultati della ricerca sul Global Gender Gap che misura le distanze, sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, tra uomo e donna nei diversi Paesi. L'Italia ha migliorato la sua posizione in questa graduatoria internazionale, che segnala come

nessuno Stato abbia raggiunto la parità totale. Ma ciò che balza all'occhio è la situazione in Italia in termini di occupazione femminile e di opportunità di lavoro per le donne, con un divario che colloca il nostro Paese al 111° posto su 145 analizzati. La situazione non appare più sostenibile ed è indispensabile un'azione forte per ridurre quel gap con adeguate politiche e interventi sul piano legislativo e culturale. Nella tradizione giuridica dei Paesi europei per troppo tempo l'assetto normativo ha sacrificato la donna sancendo la sua subalternità al marito nel matrimonio, a partire dal Codice Napoleonico, che ha ispirato molta parte delle legislazioni successive in materia in Europa. Non è solo reaggio di un atteggiamento che rimanda alla cultura cristiana e cattolica prevalente in Europa da due millenni. C'è chi sostiene che Napoleone sia stato influenzato su questo tema dalla cultura islamica da lui avvicinata durante la campagna d'Egitto. Questo spunto porta a una seconda riflessione. Nonostante tutto, la condizione della donna in Occidente è ormai, difficile negarlo, meno condizionata rispetto ad altri contesti socio-culturali dall'ideologia della pretesa superiorità maschile sulla donna che legittima, in molti di tali contesti, l'aggressione fisica oltre che la degradazione sociale della donna. Riconoscerlo è un dato di fatto. La restaurazione di una tradizione di riconosciuta gerarchia tra i sessi ancora oggi prevalente nei Paesi di cultura islamica è uno dei motivi dichiarati di una violenza terroristica che insanguina l'Europa. Solo le donne, in quei Paesi di pur antica e raffinata cultura, saranno all'origine della loro salvezza e del loro riscatto. E, almeno in un certo senso, anche del nostro.

LA TASK FORCE DELLA POLIZIA

Ci sono due agenti donna

Una trentina di casi «trattati» nell'arco di un anno, tra denunce, arresti e provvedimenti di vario genere. Sono i casi di violenza sulle donne di cui si sono occupati i poliziotti della Questura di Padova, dove è presente una apposita task force. La squadra specializzata è incardinata nella Terza sezione della Squadra mobile, quella deputata ai cosiddetti «reati contro la persona». Tra gli agenti che compongono la squadra ci sono anche due donne, che meglio riescono ad attecchire quando si tratta di raccontare le brutalità subite.

L'attività della Squadra mo-

bile è in stretta sinergia con quella dell'Anticrimine, dove invece vengono trattati tutti i casi di stalking, minacce e atti persecutori. È da questo ufficio che escono i provvedimenti di «divieto di avvicinamento».

Chiaramente i poliziotti si avvalgono di una rete di informatori formata da assistenti sociali, scuole (nel caso in cui si tratti di minori) e associazioni che operano nell'ambito di protezione delle donne. Ogni volta che viene ravvisata una situazione-limite scatta la segnalazione alla polizia che poi indaga.

(e.fer.)

CECCATO MOTORS



CONCESSIONARIA BMW - MINI
seleziona

VENDITORE AUTO NUOVE E
VENDITORE AUTO USATE

per ampliamento del proprio organico
nella sede di Padova.

La figura dovrà aver maturato esperienza nel settore
Premium, capacità di negoziazione e orientamento al cliente.

Inviare CV a:

CECCATO MOTORS via Venezia, 17 - Padova
Fax 0498062670 email: info@ceccato.conc-bmw.com

DEBITI con:

Banche, Finanziarie,
Enti, Fornitori
finanziamenti
personali e aziendali,
Ipotecche Giudiziarie
RIPIANIFICHIAMO

Servizi & Servizi
Tel. 02 620227265

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Sede: Ca' Corner 2662 Venezia.
E' indetta asta pubblica per la vendita di Palazzo "Principe Pio", Villa Veneta settecentesca d'interesse culturale situata a Mira (Venezia) sulla riva sinistra del Naviglio Brenta. Prezzo base d'asta euro 1.400.000,00. L'asta è fissata per il giorno 16/12/2015 alle ore 12:00 presso la sede della Città metropolitana di Venezia, Ca' Corner 2662 Venezia. Il termine perentorio per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 14/12/2015 ore 12:00. L'avviso in versione integrale ed i relativi allegati sono reperibili:
<http://cittametropolitana.ve.it/bandi/avviso-asta-pubblica-la-vendita-di-villa-principe-pio-mira.html>
Il Dirigente
Dr. Matteo Todesco

PER LA PUBBLICITA' SU
di Padova
il mattino

PADOVA
Via N. Tommaseo 63/A scala A
Tel. 049/8285600 - Fax 049/776939



A. Manzoni & C.



Il convegno che si è tenuto alla Gran Guardia FOTO MARCHIORI

Le donne Pd: «Gli episodi quasi sempre in famiglia» Una campagna dell'Anci

In Italia circa 7 milioni di donne, un terzo tra i 16 e i 60 anni, hanno subito violenze fisiche o psicologiche, più del 30 per cento dei casi si verifica all'interno della famiglia e solo il 12 viene denunciato.

Sono questi alcuni dati riportati dalle consigliere regionali del Pd Alessandra Moretti, Orietta Salemi e Francesca Zottis e da Cristina Guarda della Lista Moretti, che hanno voluto in questo modo celebrare la giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. All'incontro è intervenuta anche Elena Donazzan, assessore, tra l'altro, alle Pari opportunità.

«Iris, il coordinamento dei sedici centri anti violenza del Veneto», ha spiegato la Moretti, «evidenzia che, da gennaio ad ottobre 2015, 1.315 donne hanno avanzato richiesta di aiuto e di queste, il 96 per cento ha subito violenza tra le pareti domestiche e più del 50, tra i 30 e i 50 anni, vivono stabili relazioni di

coppia. È quindi quasi sempre all'interno della famiglia che avvengono le violenze per mano del marito o del compagno».

E sul tema è intervenuto anche l'Anci Veneto: «La violenza sulle donne è una piaga che logora la collettività e che è necessario contrastare con convinzione e fiducia», dichiara Maria Rosa Pavanello, presidente dell'Anci Veneto. «Proprio per questo, l'Anci ritiene indispensabile consolidare una rete tra Comuni che s'impegnino in modo sinergico a realizzare e sostenere la diffusione capillare di sportelli anti violenza. Solo lavorando in sinergia sarà possibile fornire una presenza e un servizio concreti e diffusi in modo omogeneo in tutto il territorio. Alcune realtà sono già attive su questo fronte, ma è necessario incentivare questa buona pratica. Anci Veneto ha aperto un dialogo e un confronto con il Centro Veneto Progetti Donna, coordinato da Auser. Si tratta di un centro per dare vita a un percorso di collaborazione che incentivi l'azione di rete».

26 Cronaca

La violenza sulle donne passa anche dal web

È una violenza che si fa sempre più insidiosa e che si manifesta attraverso i social network. Le donne sono spesso vittime di cyberstalking e di minacce. Le forze dell'ordine stanno lavorando per identificare i colpevoli e proteggere le vittime.

5 Euro

La tua energia è davvero efficiente?

Per saperne di più sui servizi di consulenza energetica, vai su www.energiaefficiente.it

723

VIolenza sulle donne Avvocati, medici, sindacaliste, politici impegnati a tutela delle vittime

Quando scatta il "codice rosa"

Centinaia di casi l'anno in pronto soccorso, che ha sviluppato un protocollo speciale

ROVIGO - Una giornata piena di appuntamenti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Scuole, enti, istituzioni, ordini professionali, movimenti politici e sindacali ieri erano concentrati sull'argomento "donna".

Cronologicamente la giornata contro la violenza sulle donne è cominciata in Provincia. Poi iniziativa delle donne della Spi Cgil in Pescheria nuova. Ma anche un importante convegno in municipio, organizzato dal comitato Pari opportunità dell'ordine degli Avvocati di Rovigo su "Violenza di genere: riconoscerla, prevenirla, contrastarla. Possibilità di azione, strategie e percorsi di protezione a tutela delle vittime". Anche le dottoresse, dirigenti e impiegate dell'Ulss 18 hanno manifestato la loro adesione alla giornata portando un antico manichino da sartoria per ribadire a gran voce #iononsonounmanichino e rilanciando lo slogan sui social network.

L'Ulss 18, in merito, ha definito da tempo una cabina di

regia iperstrutturata, diretta da una astuta sinergia tra enti, sostenuta dal consultorio familiare di Silvana Milanese, in stretta collaborazione per le urgenze con la divisione di Pronto soccorso guidata dal primario Stefano Kusstatscher.

Centinaia di casi l'anno nella piccola e apparentemente "tranquilla" Rovigo. Casi seguiti, curati. Donne che hanno saputo dire no alla violenza, e si sono fatte accompagnare fuori dall'incubo che vivevano. Così l'azienda Ulss 18 ha lavorato già nell'ultimo decennio contro la violenza di genere: ieri, mercoledì 25 novembre, le donne dell'Ulss 18 e hanno lanciato l'hashtag #iononsonounmanichino. L'azienda di Rovigo ha più di mille dipendenti donna: medici, infermiere, addetti all'assistenza, gestionali e amministrativi, educatrici, assistenti sociali, tecnici di laboratorio, riabilitazione e radiologia, biologhe, specializzande e studentesse.

Fuori, la lotta contro i mostri continua, in pronto soccorso e al consultorio di ci-

cono: "Purtroppo non sono più rari i casi di maltrattamenti in famiglia sia all'interno della coppia che verso i figli minori in forma diretta o indiretta (violenza assistita) - spiega Milanese - Sempre di più al Consultorio familiare giungono segnalazioni da parte delle forze dell'ordine o incarichi da parte del tribunale per analizzare le conseguenze della violenza perpetrata o subito all'interno della famiglia. Per questo abbiamo predisposto procedure operative specifiche".

Nell'ambito del contrasto alla violenza di genere il consultorio familiare dell'azienda Ulss 18 da molti anni sviluppa nelle scuole del territorio, corsi di educazione socio affettiva e sessuale per concorrere ad educare i ragazzi a sani rapporti di genere, incontrando ogni anno circa 900 ragazzi.

Negli ultimi 5 anni anche il pronto soccorso di Rovigo ha operato fortemente per proteggere le vittime di violenza. "In particolare erano emerse difficoltà nel recepi-

re segnali di allarme in tema di violenza sulla donna - spiega il Primario Stefano Kusstatscher - un muro fatto di scarsa conoscenza dell'argomento e carenze nella trasmissione di informazioni. Allora, in collaborazione con il personale del centro Antiviolenza di Rovigo sono stati effettuati una serie di incontri per il personale del pronto soccorso con lo scopo di migliorare le conoscenze sull'argomento e le abilità di comunicazione con le vittime di violenza". Anche per l'urgenza - emergenza è stato steso e applicato un protocollo operativo per le donne restie a non dichiarare la violenza subito.

In pronto soccorso a Rovigo dopo la registrazione al triage viene predisposto un adeguato percorso con possibilità di isolare la vittima di violenza dal resto dell'utenza in attesa, per motivi di riservatezza e privacy, ma soprattutto da eventuali accompagnatori che potrebbero rappresentare anche gli stessi aggressori e iniziare un percorso di protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra i relatori del convegno degli Avvocati, a destra l'iniziativa dell'Ulss 18 #iononsonounmanichino con il direttore generale

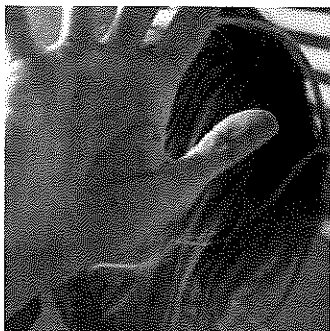


Violenza sulle donne, le strutture di supporto sostenute dal Comune

Centro antiviolenza, Sportello donna, Casa di fuga per donne vittime di violenza, Casa di seconda accoglienza: ecco una sintesi dell'attività

PO Redazione · 25 Novembre 2015

Consiglia 16



Dal Centro Antiviolenza, gestito dal Centro veneto progetti donna, allo Sportello donna di piazza Capitaniato, dalla Casa di fuga per donne vittime di violenza, alla Casa di seconda accoglienza. In base alla legge regionale (5/2013, art. 4 par. 6), gli accessi alle due strutture di accoglienza sono a cura del Centro veneto progetti donna – Centro antiviolenza, che ne decide le priorità. Per tutte le strutture l'Amministrazione comunale partecipa ai bandi indetti della regione Veneto per ottenere contributi annui di varia entità. Per l'anno in corso, anche la Fondazione Cassa di Risparmio ha stanziato una quota a parziale copertura delle spese di gestione delle case.

STRUTTURE PER L'AUTO AIUTO ALLE DONNE. "I tantissimi e continui casi di femminicidio ci indicano che la violenza sulle donne è ormai un'emergenza sociale che deve essere affrontata sia dalle donne che dagli uomini - commenta l'assessore al Sociale Vera Soderò - Il nostro obiettivo deve essere quello di educare i più giovani al rispetto delle donne perché l'amore non può e non deve uccidere". Ecco nel dettaglio una sintesi dell'attività svolta dalle strutture.

CENTRO ANTIVIOLENZA. È gestito dal Centro veneto progetti donna. Il Centro antiviolenza ha sede in un edificio di proprietà comunale. È finanziato dall'Ulss 16 tramite una convenzione, il Comune sostiene parzialmente le spese tramite contributi e ha concesso i locali di via Tripoli. Il Centro è riconosciuto dal ministero e dalla regione Veneto. Risponde al 1522 per il territorio padovano e ha attivato anche il numero verde gratuito 800 81 46 81. È in rete con i servizi sociosanitari provinciali ed è in costante contatto con le forze dell'ordine, per le quali è anche referente in materia di stalking. Lo scorso anno ha accolto più di 800 donne.

SPORTELLLO DONNA. Lo Sportello donna è situato in piazza Capitaniato ed è dato in gestione al Centro veneto progetti donna dal 2006. Per lo Sportello vengono impegnati 20mille euro all'anno. Lo Sportello dà informazioni in qualsiasi ambito della vita della donna, dal lavoro alle politiche familiari alla salute. È punto di riferimento per i casi di violenza, prima di arrivare al Centro antiviolenza. È in rete con gli enti pubblici e le strutture sanitarie. L'utente viene accompagnata, ove necessario, nei contatti con i servizi sociali, con i servizi sociosanitari, con le associazioni del privato sociale; viene inoltre fornita consulenza legale e psicologica gratuita, viene dato aiuto in caso di compilazione di pratiche amministrative, viene svolto accompagnamento nella ricerca di un lavoro. L'anno scorso le donne che si sono rivolte allo Sportello sono state 352, nei primi sei mesi di quest'anno sono state 149, la maggioranza in entrambi i casi era di nazionalità italiana.

CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA. Ospita donne singole o con figli minori (nella maggior parte dei casi). Per la Casa l'amministrazione comunale effettua un impegno annuo di 120mila euro, che comprende, oltre al vitto, alle spese di acquisto di beni di prima necessità per le ospiti e il loro figli e alla gestione operativa, anche la spesa delle operatrici per l'accompagnamento delle donne ai servizi, il supporto psicologico e legale, l'accompagnamento dei figli minori a scuola (di solito le donne non possono accompagnarli per motivi di sicurezza), alle attività extrascolastiche e allo spazio neutro. Qui le donne possono essere ospitate per 4-6 mesi. La casa ha un vincolo di destinazione decennale d'uso sull'immobile. Nel 2014 sono state ospitate 1 donna senza figli e 9 donne con 15 figli minori che si trovavano in gravi situazioni di violenza intrafamiliare. Dal primo gennaio 2015 al 30 settembre 2015 la Casa ha accolto 4 donne con 6 figli minori.

CASA DI SECONDA ACCOGLIENZA. Si tratta di due appartamenti collegati tra loro in un'unica residenza, acquistati dal Comune con il contributo della regione Veneto e della Fondazione Cassa di Risparmio e dati in gestione alla Croce Rossa, che ne sostiene tutti i costi. A questa casa solitamente arrivano le donne provenienti dalla Casa di fuga, o donne che per esigenze diverse possono accedervi senza transitare prima dalla Casa di fuga. La seconda accoglienza prevede un periodo di ospitalità di 6 mesi circa, durante i quali la donna viene accompagnata all'inserimento lavorativo e sociale.



Cronaca

Violenza sulle donne: i numeri dei femminicidi in Italia e nel mondo



25 novembre 2015

Giornata contro la violenza sulle donne. Secondo i dati ISTAT nel 2015 il 35% delle donne nel mondo ha subito una violenza.

La Giornata è stata istituita dall'Onu con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999. La matrice della violenza contro le donne può essere rintracciata ancor oggi nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne. E la stessa Dichiarazione adottata dall'Assemblea Generale Onu parla di violenza contro le donne come di "uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini".

35%



NEL MONDO

Il 35% delle donne nel mondo ha subito una violenza fisica o sessuale, dal proprio partner o da un'altra persona

DUE TERZI DELLE VITTIME DEGLI OMICIDI IN AMBITO FAMILIARE SONO DONNE

6 MLN
788 mila

IN ITALIA

In Italia, secondo i dati Istat di giugno 2015, 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una violenza fisica o sessuale

31,5%

Il 31,5% ha tra i 16 e i 60 anni
QUASI UNA SU TRE

AUMENTA LA PERCENTUALE DEI FIGLI CHE VI ASSISTONO

12%

Il 12% di queste donne non ha avuto la forza di denunciare la violenza

152

2014

LE DONNE UCCISE IN ITALIA

117

LE DONNE UCCISE IN AMBITO FAMILIARE

+8,3%

LA CRESCITA DEI FEMMINICIDI AL NORD

IN LOMBARDIA (30 VITTIME NEL 2014,
19 VITTIME DEL 2013)

-42,7%

I FEMMINICIDI AL SUD

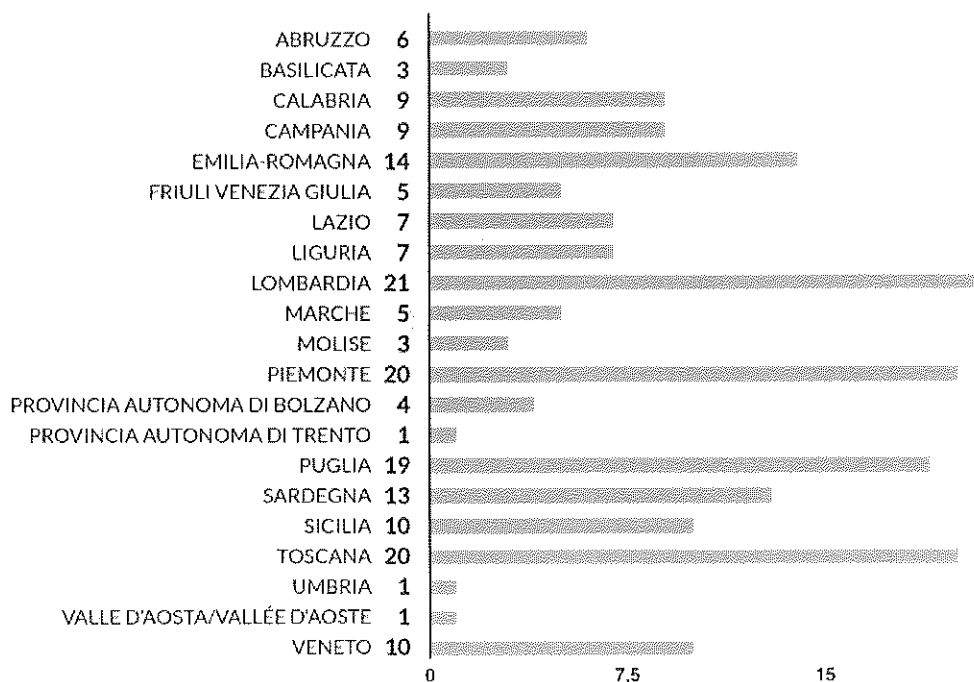
IN CAMPANIA (7 VITTIME NEL 2014,
20 VITTIME DEL 2013)

I numeri del terzo rapporto Eures su dati 2014. Meno vittime rispetto a un anno prima, Lombardia e Lazio le regioni con più casi

I centri antiviolenza in Italia

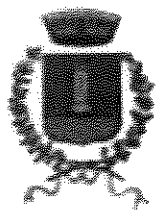
Per combattere il fenomeno sul campo fondamentali sono i Centri

Antiviolenza. L'utilizzo dei fondi stanziati dal governo per tali strutture di protezione delle donne vittime non risulta sempre chiaro



Le forme di violenza

FORME DI VIOLENZA	Partner o ex partner	Ex partner	partner (c	Amici, colleghi, parenti, altri	Sconosciuto	Totale
	(a)	(b))	conoscenti (d)	(d)	(d)
Minacciata di essere colpita fisicamente	6,5	9,6	2,0	4,7	2,0	12,3%
Colpita con un oggetto o tirato qualcosa	3,7	5,4	1,1	2,1	0,5	6,1%
Spinta/afferrata/strattonata/storto un braccio/tirato capelli	7,9	11,4	2,5	3,2	1,3	11,5%
Schiaffeggiata, presa a calci o pugni, morsa	5,9	8,9	1,7	1,6	0,3	7,3%
Tentato di strangolarla, soffocarla, ustionarla	1,3	2,0	0,3	0,2	0,1	1,5%
Usato o minacciato di usare una pistola o un coltello	0,9	1,5	0,2	0,4	0,4	1,7%
Violenza fisica in modo diverso	0,3	0,5	0,0	0,5	0,3	1,2%
Stupro	2,0	3,2	0,4	0,9	0,1	3,0%
Tentato stupro	1,1	1,7	0,2	1,6	0,8	3,5%
Violenza sessuale in modo diverso	0,1	0,2	0,0	0,1	0,2	0,5%
Costretta a rapporti sessuali con altre persone	0,2	0,3	0,0	0,1	0,0	0,4%
Rapporti sessuali degradanti o umilianti	1,6	2,5	0,4	-	-	1,5%
Rapporti sessuali indesiderati vissuti come violenza	4,5	6,0	1,7	0,4	0,1	4,7%



Comune di Agna

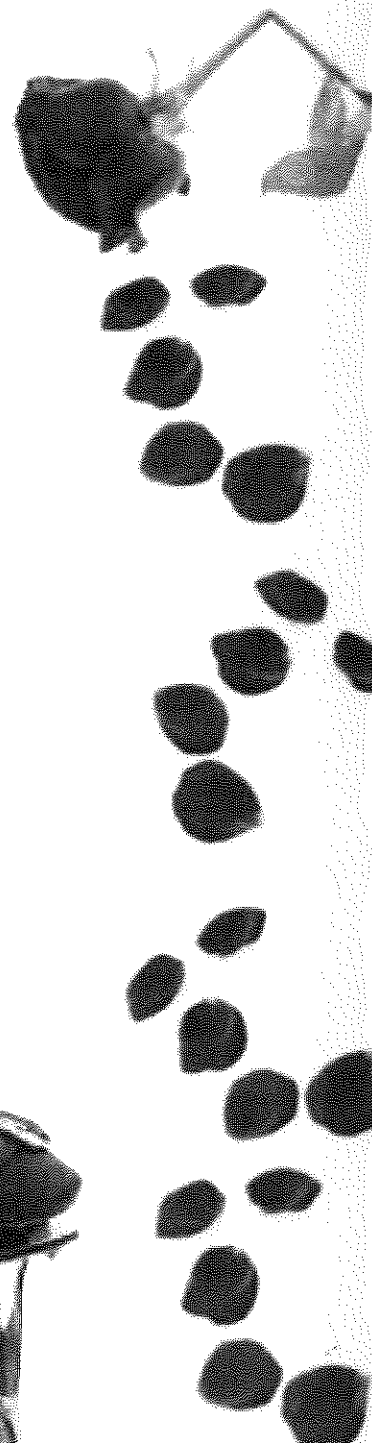
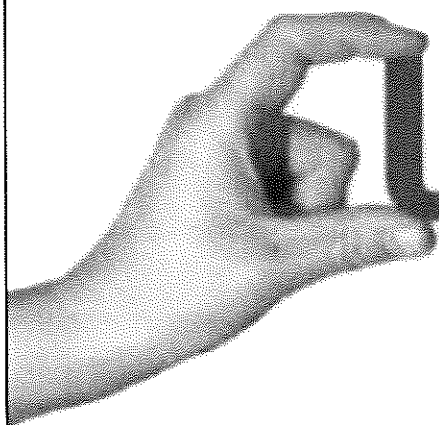
25 NOVEMBRE

Giornata internazionale
contro la violenza sulle donne


auser

**SOLO
UN PICCOLO
UOMO**

**USA VIOLENZA
SULLE DONNE
PER SENTIRSI
GRANDE**



STOP
VIOLENZA SULLE DONNE



GIORNATA INTERNAZIONALE A Padova il centro veneto Progetti donna Auser lancia “Antiviolenza 2.5”

Un osservatorio in difesa delle donne violate

► **Si chiamavano** Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, tre sorelle di 36, 34 e 25 anni uccise brutalmente il 25 novembre 1960 per essersi opposte alla dittatura trentennale di Rafael Trujillo nella Repubblica Dominicana. Sulla loro vicenda è stato scritto un libro nel 1995 (*Il tempo delle farfalle* di Julia Alvarez) e girato un film nel 2001 (*In the time of butterflies*, di Mariano Barroso con Salma Hayek).

Dal 1999 per volere dell'Onu si celebra in questa data la giornata internazionale della non violenza nei confronti della donna; l'Italia, anche sull'onda di molti fatti di cronaca, ha proposto diverse iniziative solo dal 2005, grazie all'attività dei centri antiviolenza presenti in diverse città.

E proprio quest'anno, a Padova, il centro veneto Progetti donna Auser compie 25 anni e festeggia promuovendo l'iniziativa “Antiviolenza 2.5”. «Il *crowdfunding* (la raccolta fondi dal basso, ndr) è stato avviato attraverso la rete – spiega Mariangela Zanni – e l'abbiamo attivato già a settembre per finanziare la realizzazione di un vero e proprio osservatorio contro la violenza sulle donne».

L'assessore al sociale della regione Veneto Manuela Lanzarin ha ricordato i due anni dall'entrata in vigore della legge regionale di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne: «A oggi la rete veneta delle strutture attivate conta 15 centri antiviolenza, 9 case rifugio e 12 centri di secondo livello. Altri 6 centri antiviolenza sono in via di attivazione nel Padovano, nel Trevigiano e a Chioggia. Complessivamente le strutture che si avvalgono del contributo finanziario della regione hanno offerto ascolto

telefonico a 6 mila persone, incontrato in colloqui di prima accoglienza 1.821 donne, ne hanno ospitate 50 (di cui 36 insieme ai loro figli) nelle case rifugio e accompagnato in percorsi di reinserimento 77 (di cui 41 con figli minori) attraverso le case di secondo livello».

L'osservatorio contro la violenza sulle donne sarà messo a disposizione anche di altri centri o associazioni, per creare una rete di dati tra i vari centri antiviolenza e collaborare nel contrasto del fenomeno. «I dati raccolti dovranno avere un valore scientifico ed esser organizzati secondo criteri chiari e comuni – spiega ancora Zanni – Vorremmo

realizzare una fotografia del fenomeno e delle sue caratteristiche sul territorio, aiutando quindi ad adeguare i servizi alle esigenze delle donne e provando a intervenire sul territorio per sradicare quei comportamenti che portano in taluni casi a episodi di violenza, fare in modo che i numeri diminuiscano e sensibilizzare la cittadinanza».

Sarà una start up innovativa di Padova a realizzare questo progetto dal punto di vista tecnologico: si chiama Ez lab e sta sviluppando un'applicazione informatica che permetta l'archiviazione, l'elaborazione e la trasmissione di dati via web 24 ore su 24. L'applicazione sarà multimediale, accessibile

quindi da pc, tablet o smartphone e funzionerà in modalità cloud. Sarà anche *open source*, quindi potrà essere donata gratuitamente ad altre associazioni che volessero utilizzarla. «Si tratterà di un software specificamente progettato secondo le esigenze del centro veneto Progetti donna e dotata di dispositivi di sicurezza che garantiranno il massimo grado di privacy sui dati delle donne che si rivolgono a noi».

Tutti i riferimenti per le donazioni si trovano sul sito www.centrodonna Padova.it o presso la sede di via Tripoli 3 a Padova (tel. 049-8721277).

► **Mirco Cavallin**

MONSELICE Palazzo della Loggetta

“Ma quale Amore?!”

► **L'associazione Melià**, in collaborazione con il comune di Monselice e la libreria Fahrenheit mercoledì 25 novembre alle 20.45 nella



sala conferenze del palazzo della Loggetta a Monselice, propone, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, l'incontro a ingresso gratuito “Ma quale Amore?!”. Partecipa Alessandra Monasta, perito fonico forense e counselor professionista, autrice di *La cacciatrice di bugie*

(editrice Longanesi). L'incontro è moderato da Luisa Ennio. Info: 340-9189685.

